



Concorso Letterario  
“L’ANIMA DEL BOSCO”



## Brevi definizioni di fiaba, favola e leggenda

### La fiaba:

- racconta *fatti impossibili*, che accadono per magia, per l'intervento di fate, maghi, streghe, orchi, folletti e così via;
- è ambientata in un *tempo indefinito* e non precisato (c'era una volta... un tempo accadde che...), in luoghi generici di cui non si conosce il nome preciso (un villaggio, un paese, una foresta, un castello...);
- ha *personaggi descritti in modo approssimativo* (principe, principessa, contadino, taglialegna...);
- i personaggi spesso sono *divisi in categorie* (i ricchi, i poveri, i cattivi, i buoni, i servi, i belli, i brutti...);
- i personaggi ricoprono *ruoli fissi* (il contadino è povero, la matrigna è cattiva, la strega è brutta e crudele, la principessa è bella e gentile...);
- presenta dei motivi ricorrenti (episodi o elementi che si trovano anche in altre fiabe, come la casetta nel bosco, la bacchetta magica, l'amore ostacolato del principe per la principessa...).

### La favola:

- è un *racconto breve*, quasi sempre composto da un solo avvenimento, narrato in modo semplice e chiaro;
- ha una *struttura semplice*, che di solito segue un preciso schema;
- è scritta in *prosa* o in *versi*;
- ha *pochi personaggi*, spesso animali umanizzati, talvolta uomini o vegetali;
- *non contiene indicazioni specifiche dei luoghi e dei tempi*, che restano imprecisati (una foresta, una strada, un ruscello, una grotta, un giorno, una sera...);
- ha uno *stile semplice*, efficace, con frasi brevi, tempi verbali precisi (indicativo presente, imperfetto, passato remoto), frequenti dialoghi, aggettivi qualificativi anche in contrasto tra loro (forte/timoroso, furbo/sciocco, prepotente/mite...);
- contiene sempre una *morale* cioè un commento che trasmette un insegnamento.

Le caratteristiche dello stile della favola sono la semplicità, la chiarezza, la brevità, la capacità di essere convincente.

*tratto dal testo:*

**T.Franzi, F.Pedulla', M.Pasini**

**"Trovare le parole"**

**Loescher Editore - Torino, 2005**



Concorso Letterario  
“L’ANIMA DEL BOSCO”



### La fiaba e'

un racconto semplice, che narra di fatti impossibili e magici, ambientati in luoghi fantastici, in tempi lontani e indefiniti (c'era una volta...); i protagonisti sono quasi sempre bambini o giovani. Con il linguaggio della fantasia le fiabe parlano dell'infanzia e della giovinezza, del distacco dei giovani da casa, della miseria e della ricchezza, della forza e dell'intelligenza, delle prove che si devono affrontare per diventare adulti e poi maturi. Le fiabe esaltano il coraggio, la bontà, l'intelligenza, puniscono l'invidia, la cattiveria, l'inganno; i personaggi o sono buoni o sono cattivissimi, non c'è via di mezzo, ma il bene e la virtù trionfano.

Le fiabe hanno compiuto sino a noi un percorso di secoli, e non si deve dimenticare che solo negli ultimi 200 anni gli studiosi, come i fratelli Grimm, le hanno raccolte e trasformate in testi scritti; prima esse erano un racconto orale, tipico del mondo contadino.

Le fiabe si raccontavano in certi momenti della vita contadina: dopo una giornata di duro lavoro, nelle sere d'estate, sull'aia; nelle lunghe sere invernali, quando ci si trovava nelle stalle a chiacchierare o davanti al camino acceso; mentre si filava o si spogliava il granoturco.

Ogni volta il narratore arricchiva il testo con le sue conoscenze, i suoi gusti, la sua cultura, le sue esperienze, magari combinava fiabe diverse o inventava nuove trovate: ecco perché le fiabe tra loro si somigliano e sono anche, spesso, un ritratto della società contadina di allora. Per questa ragione si possono utilizzare anche come strumento d'informazione sulla cultura di una società che non c'è più. Solo adesso, che è avvenuta la loro trasformazione in testi scritti, le fiabe non cambiano più, sono come... imbalsamate.

### La favola e'

un breve racconto di fatti che hanno come protagonisti soprattutto gli animali, che qui parlano e agiscono come esseri umani. In questo modo, essi finiscono col rappresentare i nostri vizi e virtù, ritratti in modo simbolico a partire dalle caratteristiche dell'animale stesso. Così la volpe diventa il simbolo dell'astuzia, l'orso della forza brutale ma poco riflessiva, il leone della superbia ecc. Lo scopo della favola è dunque quello di farci riflettere sui nostri comportamenti, impartendoci insegnamenti morali non di rado assai profondi.

I primi scrittori di favole si trovano già nell'antichità: il greco Esopo (vissuto nel VI secolo a.C.) e Fedro, autore di lingua latina del I secolo a.C. In seguito questo genere letterario godette di grande fortuna sia nel medioevo che nell'età moderna: perfino il grande Leonardo da Vinci ne scrisse di nuove e originali, mentre il francese La Fontaine compose una celebre versione poetica delle favole di Esopo e Fedro.

### La leggenda e':

un racconto di avvenimenti straordinari, ma a differenza che nella fiaba, chi racconta pensa che siano davvero accaduti. La parola deriva dal termine *legenda* (dal latino "da leggere"): era la vita del Santo, arricchita di imprese fantastiche, che in tempi lontani veniva letta ai fedeli del giorno di festa. La leggenda è quindi un racconto che fa riferimento a luoghi o personaggi reali, ma mescola il meraviglioso a ciò che è veramente accaduto. La tradizione leggendaria dei popoli può servire a spiegare l'origine di alcune forme del paesaggio, raccontare tempi e luoghi reali ma carichi di mistero, imprese immaginarie di personaggi storici.

tratto da:

**E. Zambon, V. Binaghi**  
**"La scatola delle emozioni"**  
**Mursia Scuola - Milano, 2001**